

Fli: «Fuori dal distretto» Il sindaco: «Non è vero»

Buscema: «Hanno fatto soltanto confusione»

La Felce

VALENTINA RAFFA

"Modica fuori dal cda del distretto Turistico Sud-Est. Un altro grave arretramento per la città". Lo denunciano i componenti del direttivo comunale di Futuro e libertà, ricordando con amarezza i tempi di gloria della Città della Contea, della quale dicono di volere ancora "tenere ben alta la bandiera della dignità e della centralità nel bacino del Val di Noto, quella bandiera - commentano - che quest'amministrazione comunale ha definitivamente ammainato".

Per il sindaco, Antonello Buscema, Fli ha preso una bella cantonata. "Modica non è fuori proprio da niente - dice il primo cittadino -. Modica, infatti, non esce dal cda del Distretto turistico Sud-Est perché non ne fa parte. Fli confonde il Distretto con l'Associazione culturale Sud-Est".

Nella sua denuncia Fli fa una breve cronistoria ricordando che "era stata la Città della Contea a battezzare il Distretto culturale nel 2007, grazie ad un'intuizione dell'on. Fabio Granata, allora assessore regionale ai Beni culturali, e ad una precisa volontà dell'allora sindaco Piero Torchi, che ne fu l'ispiratore ed anche il primo presidente. Fu un momento di grande promozione per i territori che legarono a

Modica un'idea di sviluppo univoco, tematico e geografico con specificità turistiche e culturali".

La denuncia secondo Buscema, decade a priori, visto che "Modica non fa parte del cda del Distretto turistico ma certamente fa parte del Distretto

stesso, avendo la possibilità di partecipare ai bandi. Nel cda vi sono 3 capoluoghi di provincia e la città di Noto - informa Buscema - e c'è una rotazione delle città che vi rientrano. Modica ha chiesto invece di divenire punto di riferimento del Centro servizi del Sud-Est".

Fli prosegue la denuncia leggendo "l'uscita di Modica dal cda del Distretto turistico Sud Est come un fatto grave di autorevolezza mancata e di perdita di una posizione guida che la città ha avuto in seno al Distretto e che avrà come effetto la sempre più difficile possibilità di recitare un ruolo di primo piano nell'accesso ai finanziamenti regionali destinati ai servizi turistici. Evidentemente - prosegue - la visione di un rilancio culturale e turistico di questo affascinante territorio non è compatibile con chi questo percorso deve guidarlo. Modica negli anni aveva rappresentato la città guida di quest'idea di sviluppo legata alla valorizzazione del patrimonio materiale e immateriale".

Recente è l'intervento dell'assessore alla Cultura, Annamaria Sammito, che ha salutato positivamente l'approvazione dell'adesione al Distretto turistico del Sud Est, che "segna una tappa fondamentale per il rilancio culturale e turistico del territorio".



INCONTRO-DIBATTITO PROMOSSO DA SINISTRA ECOLOGIA E LIBERTÀ

La rivoluzione (pacifica) del lavoro per tutti



ENZO CILIA DURANTE L'INTERVENTO

DANIELA CITINO

Mentre Monti cerca di convincere i giovani che il posto fisso è noioso e Bersani gli ricorda che è noioso solo per tutti quelli che lo hanno, Massimiliano Smeriglio, responsabile nazionale del Sel, nonché assessore alle politiche sociali al comune di Roma, lancia il "welfare" alla danese provando a fare convivere flessibilità e solidarietà. Per l'assessore capitolino, che ha riproposto il nordico modello nel corso dell'incontro organizzato a Sala Avis dai vendoliani vittoriosi, la "ricetta" di politica sociale sta tutta in queste mosse: "Contenimento delle tasse sul lavoro, forte tassazione sui patrimoni, tutela in uscita dal mercato del lavoro fondata sul sussidio di disoccupazione

per quattro anni e sul reddito minimo e infine un modello produttivo che investe nella produzione energetica da fonti rinnovabili e nell'industria meccanica convertita alla realizzazione di pale eoliche" commenta l'assessore.

Che il lavoro sia ormai "la vera emergenza" lo ha ribadito il vice sindaco Enzo Cilia, proponendo di fare soffiare venti di rivoluzione. "Da attori protagonisti - dice Cilia - diventati l'ultimo anello della catena, è venuto il momento per noi di ragionare su questa nostra isola facilmente isolabile e dire, con forza, che questa regione deve diventare laboratorio del Mediterraneo libero dal trasporto su gomma, e che vogliamo i treni e le navi, una nuova idea di agricoltura, il solare ovunque e una rete, vera, di infra-

strutture. Questa è la rivoluzione che vogliamo".

All'incontro hanno preso parte il presidente dell'ente camerale, Sandro Gambuzza, i sindacalisti Pippo Drago (Cia), Giovanni Avola, Nicola Colombo, Peppe Scifo della Cgil, il sindaco Giuseppe Nicosia, il segretario del Pd Salvatore Di Falco, il coordinatore regionale di Sel Erasmo Palazzotto che ha stigmatizzato: "Nel Nord Europa, nessuno resta senza reddito. Qui invece la ricetta è sempre la stessa: impoverire i poveri e non toccare i ricchi. Bisogna contrastare il disegno conservatore e di destra del governo Monti, ammantato di una presunta oggettività tecnica, nel suo tentativo di cancellare le tutele conquistate dal mondo del lavoro".